



Subito un nuovo presidente ed un nuovo DG. E i soldi del CNR non vadano al vaccino svizzero.

La storia del finanziamento del CNR al vaccino svizzero é l'ultima goccia! Ci ha convinto a chiedere al Ministro Manfredi la nomina di un nuovo presidente. E ci ha convinto a chiedere anche le dimissioni all'attuale Presidente, al DG e al membro del CDA eletto come rappresentante del personale.

La storia è semplice: mentre i vertici raschiavano il fondo del barile (chiedendo anche i fondi dei progetti agli Istituti) e Usb continuava l'azione parlamentare per aumentare il bilancio (attenzione all'emendamento 90.47!), a Marzo il CDA approvava una fumosa delibera per un accordo CNR-Spallanzani. Era il 23 Marzo.

Il 17 marzo, in assenza di bando pubblico e procedura comparativa con una commissione giudicatrice scientifica, si è posta in atto la decisione, avvenuta in sede politica, di 'nominare' il vaccino Reithera come il candidato italiano alla prevenzione dell'infezione pandemica (guardate la puntata di report del 16 novembre, con i ringraziamenti ad Usb ricerca alla fine). Appare chiaro che la delibera del 23 marzo avveniva in assenza di tutti i necessari dettagli, che compaiono solo nell'accordo Spallanzani-Reithera che, dall'analisi documentale, risulterebbe perfezionato solo il 18 maggio. Poi, il 25 maggio (solo 2 mesi! altro che i Prin!) lo Spallanzani approvava l'accordo con il CNR. Negli allegati acquisiti una settimana prima dallo stesso Spallanzani, c'era la descrizione del progetto di ricerca: un progetto di ricerca da svolgere al 70% dal privato, pagato dal CNR e dalla regione Lazio. Il CNR non appare nel progetto. Nessuna collaborazione. Il privato mantiene tutti i diritti sul vaccino come spiega bene l'articolo 10 del contratto CNR-Spallanzani.

Negli allegati troverete:

- la lettera al Ministro del MUR in cui chiediamo di chiudere la procedura e designare il nuovo presidente;
- la richiesta di dimissioni a Presidente e Direttore Generale;
- la richiesta di dimissioni al dr. Nicola Fantini, rapp. del personale in CDA

Le ragioni dell'ultima richiesta sono politiche: un eletto che dice di voler tutelare la ricerca pubblica denuncia una cosa come questo accordo. Se non lo fa, si dimette.

Agli altri membri del CDA (2 membri) chiediamo di cancellare la delibera che ha dato il via a questo atto illecito per tutelare se stessi e il CNR.

La storia e parte dei documenti li troverete nel pdf. Diffondete tutto il materiale anche ai colleghi. Fa male leggere tutto questo, e proprio non ci voleva.

Per difendere quello che resta del Cda occorre fare pulizia.

Per difendere la missione di ricerca del CNR occorre prendere posizione e agire.

Se i responsabili di quella delibera non cancelleranno la delibera, Usb continuerà a lottare in tutte le sedi per difendere il CNR e il FOE dagli attacchi e dal tentativo di trasformare il CNR un “agenzia” in cui di ricerca se ne farà sempre meno.

Viva la ricerca pubblica. Viva il CNR!

USB PI - Ricerca